

XVI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 30 AGOSTO 1949

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 18,40.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la discussione di una mozione.

PRESIDENTE comunica che, non essendo la mozione Dessanay, annunciata nella seduta antimeridiana, inclusa nell'ordine del giorno, è necessario deliberare in merito.

Pertanto, mette in votazione l'inclusione della mozione all'ordine del giorno.

(E' approvata).

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta è disposta a discutere la mozione nella seduta di venerdì.

DESSANAY prende atto.

Discussione del progetto di regolamento interno del Consiglio regionale.

CASTALDI, *relatore*, dichiara che la Giunta del regolamento ha inteso che la lettera e lo spirito del regolamento siano espressione del prestigio e della responsabilità che competono al Consiglio regionale, realizzando, nel modo più ampio, i principi di una sostanziale democrazia, con il massimo rispetto delle minoranze, cui, infatti, sono assicurate speciali garanzie; ha ritenuto di dover assicurare allo svolgimento dei lavori consiliari la massima serietà e la più rigorosa disciplina, attribuendo al Presidente i più ampi poteri; si è an-

che imposta ai consiglieri la massima frequenza ai lavori dell'Assemblea. L'oratore precisa che, sull'ultimo punto, si è acceso un ampio e profondo dibattito, che è stato, peraltro, sospeso, non essendosi raggiunto un accordo.

Altro dissenso insanabile è sorto sulla questione se attribuire o meno al Rappresentante del Governo il diritto di essere sentito, prima della votazione, su tutti quei provvedimenti che potrebbero dar luogo a conflitti con lo Stato o con altre Regioni. Taluno ha visto in detta norma un attentato alla sovranità del Consiglio.

Castaldi riferisce, infine, sulle norme che regolano la costituzione dei Gruppi e delle Commissioni permanenti.

SENES esordisce affermando che il relatore Castaldi ha chiarito alcuni dubbi che egli aveva relativamente all'organicità e alla chiarezza dello schema predisposto dalla Commissione. Espone tali dubbi.

Dopo aver, quindi, rilevato che, a suo avviso, le incoerenze nel progetto di regolamento sono molte e che, in sede di votazione degli articoli, cercherà di contribuire ad eliminarle, l'oratore si dichiara certo che ognuno troverà in sé stesso la sensibilità politica e sociale per permettere che i lavori legislativi del Consiglio procedano all'unico fine del bene della Sardegna.

PAZZAGLIA è del parere che i difetti rilevati da Senes siano causati dall'aver voluto imitare il regolamento della Camera dei Deputati. Il Consiglio regionale non ha una struttura e una mole di lavoro tale da giustifi-

care la complessità delle norme contenute nel progetto di regolamento presentato. Sarebbe, pertanto, opportuno modificare dette norme in modo da renderle effettivamente aderenti alle limitate esigenze del Consiglio.

PULIGHEDDU ritiene che, in sede di discussione degli articoli, potranno presentarsi tutti quegli emendamenti necessari a rendere il regolamento più rispondente alle esigenze dell'Assemblea.

PRESIDENTE osserva che si sta svolgendo la discussione generale e che non si possono, pertanto, presentare o discutere modifiche ai singoli articoli. Le osservazioni debbono riferirsi all'impostazione generale del regolamento.

DESSANAY manifesta le sue riserve sul regolamento. Ritiene che questo, essendo il complesso delle norme che regolano l'attività politica del Consiglio, debba soprattutto garantire il rispetto di determinati principi: fra questi è preminente quello di evitare che in Consiglio si crei una maggioranza con poteri assoluti sulla minoranza. Dissente dagli altri membri della Commissione su talune questioni che riguardano i Gruppi e le Commissioni.

E' del parere che le minoranze debbano avere la loro voce in tutti gli organi interni, e lamenta che non siano state accettate due sue

proposte relative alla composizione delle Commissioni, proposte che si propone comunque di ripresentare in un secondo tempo. Replica a Senes ed a Pazzaglia che la complessità del regolamento è necessaria perchè, nonostante il Consiglio sia composto di appena 60 membri, le funzioni sono, in fondo, quelle medesime della Camera dei Deputati.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta non ha un suo punto di vista particolare relativamente al progetto in esame. Ha comunque interesse a che il regolamento garantisca un lavoro proficuo, accompagnato da un ben inteso senso di disciplina. Ritiene che lo schema in esame debba servire come base di discussione ed esprime il suo dissenso su alcune norme relative alla votazione contemporanea di due o più leggi e sulla possibilità, per le Commissioni legislative, di approvare una legge: le leggi devono essere discusse sempre dal Consiglio, sia pure tenendo conto delle relazioni delle Commissioni. Conclude affermando che nella discussione dei singoli articoli si potranno apportare gli opportuni adattamenti.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 20,30.